

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione ****3)

...æquum et salutare: Nos tibi, Domine Deus omnipotens, gratias agere, et cum tuæ invocatione virtutis beatæ Mariæ Virginis festa celebrare. De cujus ventre fructus effloruit, qui panis angelici munere nos replevit. Quod Eva voravit in crimine, Maria restituit in salute. Distat opus serpentis, et Virginis. Inde fusa sunt venena discriminis; hinc egressa mysteria Salvatoris. Inde se præbuit tentantis iniquitas; hinc Redemptoris est opitulata majestas. Inde partus occubuit; hinc Conditor resurrexit, a quo humana natura, non jam captiva, sed libera restituitur. Quod Adam perdidit in parente, Christo recepit in auctore. Quem una tecum.

...ragionevole e salutare: rendere grazie a te, o Dio onnipotente, e celebrare con l'implorato aiuto della tua grazia, la festa della Beata Vergine Maria. Dal suo seno sbocciò il prezioso frutto, che ci saziò donandoci il Pane degli Angeli. Il frutto che Eva divorò nel peccato, Maria restituì nella salvezza. L'opera del serpente è opposta a quella della Vergine. Da quello schizzò il veleno che ci inimicò Dio; da questa iniziò la serie dei misteri salvifici. Là si mostrò l'iniquità del tentatore; qui ci soccorse la potenza del Redentore. Là perì la prole; qui risorse il Creatore, che ristabilì l'umana natura non più schiava, ma libera. Ciò che Adamo perse come progenitore, Cristo conquistò come Autore.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Confirmatum est cor Virginis Mariæ, * Angelo Domini dicente ad eam: • Ave, gratia plena: † Dominus tecum: * benedicta tu inter mulieres.

Il cuore della Vergine ebbe conferma della sua sublime predestinazione, quando l'Angelo del Signore le disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne".

TRANSITORIUM

Ave, Maria, gratia plena: † Dominus tecum: * benedicta tu inter mulieres, † et benedictus fructus ventris tui.

Ti saluto, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te: tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Adesto nobis, omnipotens Deus: ut quæ fideliter sumpsimus mente et corpore, beatæ Mariæ, piæ Matris et perpetuæ Virginis intercessione, custodiamus. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Sii propizio a noi, Dio onnipotente: sì che, per intercessione della beata Maria, pia Madre e sempre Vergine, custodiamo il Sacramento ricevuto con fede nella mente e nel corpo. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

AVE REGINA CÆLORUM

(vedi Ordinario a pagina 53)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI
www.ambrosianeum.net

DOMINICA VI DE ADVENTU

IN FESTO INCARNATIONIS DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI

ORDO ASPERSIONIS

(vedi Ordinario a pagina 2)

CANTO "RORATE CÆLI"

INGRESSA

Videsne, Elisabeth cum Dei Genitrice Maria disputantem: * Quid ad me venisti, mater Domini mei? • Si enim scirem, * in tuum venirem occursum. • Tu enim Regnatorem portas, † et ego prophetam: * tu legem dantem, et ego legem accipientem: † tu Verbum, et ego vocem proclamantis adventum Salvatoris.

Non vedi come Elisabetta dolcemente contende con Maria, Genitrice di Dio? "Perché sei venuta a me, o madre del mio Signore? Se l'avessi saputo, sarei venuta io tosto ad incontrarti. Poiché tu porti il Re, io il profeta: tu colui che impone la legge, io chi la riceve: tu il Verbo, ed io la voce di colui che preannunzia l'avvento del Salvatore."

ORATIO SUPER POPULUM

Excita, Domine, corda nostra ad præparandas Unigeniti tui vias: ut per ejus adventum purificatis tibi mentibus servire mereamur. Per eundem Dominum [...]. **Amen.**

Excita, o Signore, i nostri cuori a preparare le vie del tuo Unigenito, affinché in grazia della sua venuta meritiamo di poterti servire con animo purificato. Per lo stesso Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Isaïæ Prophetæ.

(62, 8-12; 63, 1-4)

Se ti convertirai, o Gerusalemme, ti renderai argomento di letizia sulla terra. Il Signore ha giurato con la sua destra e con il suo braccio potente: «Mai più darò il tuo grano in cibo ai tuoi nemici, mai più gli stranieri berranno il vino per il quale tu hai faticato. No! Coloro che avranno raccolto il grano, lo mangeranno e canteranno inni al Signore, coloro che avranno vendemmiato berranno il vino nei cortili del mio santuario. Passate, passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate, spianate la strada, liberatela dalle pietre, innalzate un vessillo per i popoli». Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede". Li chiameranno "Popolo santo", "Redenti del Signore". E tu sarai chiamata "Ricerca", "Città non abbandonata". «Chi è costui che viene da Edom, da Bosra con le vesti tinte di rosso, splendido nella sua veste, che avanza nella pienezza della sua forza?». «Sono io, che parlo con giustizia, e sono grande nel salvare». «Perché rossa è la tua veste e i tuoi abiti come quelli di chi pigia nel torchio?». «Nel tino ho pigiato da solo e del mio popolo nessuno era con me. Li ho pigiati nella mia ira, li ho calpestati nella mia collera. Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti e mi sono macchiato tutti gli abiti, perché il giorno della vendetta era nel mio cuore ed è giunto l'anno del mio riscatto». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Respice de cælo, Deus, et vide: * et ostende faciem tuam, et salvi erimus. •

Qui regis Israël, intende: † qui deducis, velut ovem, Joseph: * qui sedes super Cherubim, † appare coram Ephraim, Benjamin et Manasse.

Guardaci dal cielo, o Dio, e vedi: fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu che reggi Israele, ascoltaci: tu che guidi Giuseppe come una pecorella: tu che siedi sui Cherubini, mostrati alla testa di Efraim, Beniamino e Manasse.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Philippenses.

(4, 4-9)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! **Deo gratias.**

CANTICUS

I. Suscipiant, Domine, montes et colles populo tuo pacem. * Justitia judicabit egenos populi, † ut salvet filios pauperum. •

II. Deus judicium tuum da regi: † et justitiam tuam filio regis: * ut judicet populum tuum cum justitia, † et pauperes tuos in iudicio. • Judicabit egenos populi, * ut salvet filios pauperum. •

III. Humiliabit calumniatorem, † et permanebit cum sole, * et ante lunam generationis generationum. • Et descendet sicut pluvia in vellus: * et sicut stillicidia stillantia super terram. • Judicabit egenos populi, * ut salvet filios pauperum.

I. Accolgano, o Signore, i monti ed i colli la pace destinata al tuo popolo. La giustizia allora difenderà i miseri del popolo e salverà i figli dei poveri.

II. Concedi, o Dio, al re il tuo potere di giudizio: e la tua giustizia al figlio del re: affinché con essa giudichi il tuo popolo, e i tuoi poveri. Egli difenderà i miseri del popolo, e salverà i figli dei poveri.

III. Umilierà il calunniatore, egli invece sussisterà quanto il sole, e più ancora che la luna, di generazione in generazione. E scenderà come pioggia su vello di lana, e come acqua che inaffia largamente il terreno. Egli difenderà i miseri del popolo, e salverà i figli dei poveri.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam.

(1, 26-38)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di

nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Ipsè tamquam sponsus procedens e thalamo suo, † exultavit, ut gigas, ad currendam viam, * a summo cælo egressio ejus.

Quale sposo che esce dal suo thalamo, e qual campione che lieto s'accinge a percorrere la via, egli prende le mosse dal vertice del firmamento.

ORATIO SUPER SINDONEM

Præsta, quæsumus, omnipotens Deus: ut redemptionis nostræ ventura solemnitas et præsentis nobis vitæ subsidia conferat, et æternæ beatitudinis præmia largiatur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedici, di grazia, onnipotente Iddio: che la vicina solennità della redenzione nostra, ci apporti aiuti per la vita presente, e ci elargisca il premio dell'eterna beatitudine. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Ecce Dominus de Sion veniet, † et de Jerusalem dabit vocem suam: * et exultabunt ante illum cæli, et terra. • Et in illa die stillabunt montes dulcedinem, * et omnes colles fluent lac et mel. •

Et fons de domo Domini egredietur, * et irrigabit torrentem spinarum. • Et in illa die stillabunt montes dulcedinem, * et omnes colles fluent lac et mel.

Ecco che il Signore verrà da Sion, e da Gerusalemme leverà la sua voce: dinanzi a lui i cieli e la terra esulteranno. E in quel giorno i monti stilleranno dolcezza, e da tutte le colline sgorgheranno latte e miele.

E dalla casa del Signore zampillerà una fontana che irrigherà la valle delle spine. E in quel giorno i monti stilleranno dolcezza e da tutte le colline sgorgheranno latte e miele.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Altari tuo, Domine, superposita munera Spiritus sanctus assumat: qui beatæ Mariæ viscera sui splendoris veritate replevit. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

I doni, o Signore, che sono stati posti sul tuo altare, li faccia suoi il divino Spirito: che riempi del verace suo splendore il seno della beatissima Vergine Maria. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**